

## **Concorso di idee per la installazione di un elemento di arredo nell'anello centrale della rotatoria di Piazza della Pace**

La proposta che presentiamo intende rispondere alle indicazioni del bando, cogliendo le finalità e l'oggetto del Concorso e tenendo presente che l'opera in questione verrà posta al centro della rotatoria stradale di Piazza della Pace a Spello e che quindi essendo quest'ultima all'entrata della città l'intervento previsto si pone l'obiettivo di caratterizzare il luogo, metterlo in relazione con la città ed il territorio divenendo una metaforica porta di ingresso.

Spello, come è noto, possiede numerose bellezze architettoniche ed artistiche che la contraddistinguono ed è, come scrive la guida rossa del Touring "tra le più interessanti tra le cittadine dell'Umbria" oltre che per la trecentesca cinta muraria per il tessuto edilizio storico in cui sveltano manufatti monumentali di sicuro pregio, ad iniziare da Santa Maria Maggiore con i preziosi affreschi del Pinturicchio.

Esiste però un'opera che non solo connota in maniera particolare la città ma per molti versi è assolutamente particolare ed unica. Alludiamo alla torre quadrata di origine medievale, coronata da un olivo almeno dal Cinquecento, quando così è stata raffigurata in un affresco nel Palazzo comunale Vecchio.

L'unicità consiste proprio dalla presenza dell'albero di olivo, simbolo di uno dei prodotti più tipici e caratterizzanti la dolce terra dell'Umbria, fonte di vita e di cultura che risale alla notte dei tempi, e dal fatto che esso si sia insediato e sia cresciuto sopra un manufatto architettonico proponendo, anche ai giorni nostri, un rapporto equilibrato tra natura ed architettura, ovvero la possibile convivenza tra due elementi che l'attuale società tecnologica, basata su un concetto dello sviluppo in contrapposizione con la natura, rischia di vanificare.

Partendo da questo elemento che già ora invita alla riflessione ed insinua il dubbio su dove stia andando questa società avanziamo la nostra proposta dove storia, memoria ed innovazione siano in grado di intrecciarsi e fruttificare producendo un elemento simbolico capace di attirare lo sguardo, fermare l'attenzione e soprattutto far riflettere perché ci parla del nostro tempo, ma anche e soprattutto della necessità di non perdere la memoria.

Nasce così l'ipotesi di riproporre al centro della rotonda una torre mutuata da quella medievale e proprio perché realizzata ai giorni nostri costruita con i più recenti ritrovati che la tecnologia mette a disposizione.

In particolare si tratta di quattro profilati d'acciaio su cui sono saldate lastre di microforato in alluminio per una altezza di 5 metri mentre la base è di 1,05 x 1,45 ed alla fine della torre spunta il profilo dell'ulivo realizzato di due lastre ritagliate.

La torre è immersa nell'acqua da cui sembra crescere e su cui si specchia.

Lo specchio d'acqua, perfettamente circolare, come la rotatoria, ha un raggio di 6,80 metri e termina con un bordo in cemento di 20 cm. mentre il piano di appoggio, su cui scorre un sottile velo d'acqua è in pietra nera che funge da elemento riflettente e attribuisce all'immagine verticale l'aspetto tremolante e quasi evanescente, giocando su un possibile doppio che da sempre ha incantato l'osservatore, anche il più smaliziato.

Il nostro tempo che ha dilatato con la luce elettrica la dimensione della vita d'oggi, mostra tutte le possibilità offerte da questo strumento, in una serie assai ampia di opportunità che vanno dalle luci a tenuta stagna messe a corona nella vasca d'acqua che illuminano alla base la torre per giungere alle fibre ottiche che segnano il profilo della torre e dell'albero fino ad una serie di leds che portati da una rete interna si accendono a comando, mostrando la struttura dall'interno.

Un piccolo sistema computerizzato permette le diverse variazioni e l'incrociarsi delle possibilità favorendo la crescita e la combinazione dell'illuminazione fino ad un momento di punta per poi, con il proseguo della notte, tendere progressivamente a scemare e terminare completamente all'annuncio delle prime luci dell'alba.

Siamo certi che il nuovo segnale che la città di Spello darà con la realizzazione di questa sorta di macchina dei sogni sarà in grado non solo di caratterizzare ancora di più questa città ma di divenire un elemento di richiamo per una nuova convivenza finalmente pacificata tra l'uomo e l'ambiente, nel reciproco rispetto di entrambi.